

FRANZ E LA DIETA



Era una normalissima mattina d'estate e io mi svegliai di buon umore. Mi stiracchiai e guardai il cielo azzurro e limpido fuori dalla finestra. *Sarà una bellissima giornata, come al solito!* pensai, non immaginando che quella si sarebbe trasformata in una delle peggiori giornate della mia vita!

Dopo aver fatto colazione con i miei croccantini preferiti, saltai sul davanzale della finestra e osservai gli uccelli che cantavano sugli alberi. Ma già dopo mezz'ora il mio stomaco iniziò a brontolare. *Che fame!*

Allora saltai giù dal davanzale e andai di nuovo in cucina, informando la mia mamma che avevo bisogno di altri croccantini: *mao mao maooo!*

Lei sospirò: «Ma Franz, come fai ad avere sempre fame, hai appena fatto colazione!»

Mi prese in braccio e subito si lamentò: «Mamma mia quanto pesi! Ma sei ingrassato di nuovo?»

Mi rimise a terra, andò in bagno e ritornò dopo pochi secondi tenendo in mano una bilancia. La appoggiò a terra e ci salì sopra, poi scese, mi prese in braccio e ci salì sopra di nuovo insieme a me. Faceva sempre così per pesarmi, perché a me non piaceva sedermi sulla bilancia da solo. Non mi importava niente di sapere quanto pesassi. E poi ero troppo grande per quella bilancia minuscola - troppo *grande, non grasso!*

Dopo aver fatto alcuni calcoli esclamò: «Pesi 7,7 chili! Due mesi fa pesavi 7 chili e già erano troppi. Franz, devi dimagrire! Da adesso basta spuntini fuoripasto.»

Io non ci capivo niente di chili, ma... dimagrire? No, no, non volevo dimagrire, mi piaceva mangiare, e mi piaceva la mia pancia su cui si poteva dormire a meraviglia!

«Vieni Franz, per dimagrire devi anche muoverti un po'. Facciamo una passeggiata!» disse lei aprendo la porta finestra che dava sul giardino.

Di solito mi piacevano molto le passeggiate con la mamma, ma quella mattina ero già esausto. Solo il pensiero della dieta mi stancava! Mi sdraiai sul tappeto e chiusi gli occhi. Ma la mamma non si arrese. «Dai Franz, andiamo!»

Sospirando mi rialzai e uscii con lei. Ma ero stanco e non avevo alcuna voglia di passeggiare, il mio stomaco era vuoto e avevo fame!

Vidi un bel posticino all'ombra di un albero, mi sdraiai di nuovo e chiusi gli occhi. La mamma si rassegnò e tornò in casa.

Ma non riuscivo a dormire perché il mio stomaco brontolava. Cosa potevo fare? La mamma aveva deciso di farmi morire di fame!

Decisi di fare un giro nei dintorni. Forse riuscivo a trovare del cibo da qualche parte. Girai per più di un'ora alla ricerca di cibo, ma non trovai niente. Stavo quasi per tornare indietro, quando notai un grande pacco davanti alla porta dei vicini. *Che cosa sarà?* Mi avvicinai e lo annusai cautamente. *Che profumo delizioso! Ma certo, è sicuramente il cibo per gatti che i vicini ordinano sempre su Internet. Perfetto, questo cibo mi salverà dalla dieta!*

Cercai subito di aprirlo con i miei denti e le mie unghie. Provai e riprovai usando tutta la forza del mio corpo affamato e debole, ma... niente. Non ce la feci. Che cosa potevo fare? Capii che avevo bisogno di aiuto. *Sissi!* Dovevo trovarlo!

Lo cercai di qua e di là e infine lo trovai nel nostro giardino che faceva un pisolino. «Sissi, aiutami! Sto morendo di fame, la mamma ha detto che devo dimagrire e non mi dà cibo, e davanti alla porta dei vicini c'è un pacco con del cibo per gatti, ma non riesco ad aprirlo!» gli dissi tutto d'un fiato.

Sissi aprì gli occhi e mi guardò come se fossi matto. Era molto irritato perché avevo infranto una regola molto importante per i gatti: non disturbarci quando stiamo dormendo. Sissi ci pensò su un attimo e infine giunse alla conclusione che dopotutto il cibo era più interessante del pisolino.

Sbadigliò, si stiracchiò e infine mi seguì fino alla porta dei vicini, dove esaminò il pacco accuratamente. «Franz, tu tiri a sinistra e io a destra» disse lui risoluto. Iniziammo a tirare e sentii che la carta iniziava a strapparsi. *Ci siamo quasi!* pensai emozionato. Ma poi sentii un altro rumore. Era la macchina dei vicini che stavano tornando a casa. *Oh no!*

Io e Sissi ci nascondemmo subito nel loro giardino e li osservammo portare in casa il prezioso pacco. *Ma che cavolo!*

Dopo tutta quella fatica ero ancora più stanco e affamato di prima! Sissi si strinse nelle spalle. «Beh, missione fallita. Me ne vado per i fatti miei» e sparì tra i cespugli.

Io ero così triste e stanco che mi raggomitai sotto il cespuglio e mi addormentai all'istante.

Epilogo: La mamma racconta

Un giorno decisi di mettere Franz a dieta perché era ingrassato parecchio. Ma poi scomparve tutto il giorno e io mi ero davvero preoccupata! Quando alla fine tornò a casa, aveva un'aria tristissima. Mi guardò con quei suoi grandi occhi rotondi e miagolò con voce flebile. Non riuscii a resistere a quello sguardo, così gli riempii la ciotola con una mega porzione dei suoi croccantini preferiti. Il viso di Franz si illuminò e miagolò allegramente: *mao mao maoo!*

Probabilmente la dieta non faceva per Franz. Da quel giorno non ho più parlato con Franz di dieta o di dimagrire. Adesso Franz è un gatto piuttosto cicciottello, ma felice.